

LA STAFFETTA 4X100 MISTA

Uomini e donne insieme La rivoluzione in pista arriva alle World Relays Federici: «Svolta storica»

Il velocista della Biotekna Marcon protagonista in Cina
«Un messaggio in più per la parità di genere nello sport»

Giovanni Monforte / MARCON

Le donne e gli uomini più veloci, che corrono insieme nella stessa gara. Una staffetta che, al gesto atletico, unisce un forte messaggio culturale, diventando un simbolo della parità di genere.

È accaduto nell'atletica, alle World Relays, rassegna mondiale dedicata alle staffette, che si è svolta a Guangzhou in Cina. Qui ha debuttato la staffetta mista 4x100, composta da due donne nelle frazioni iniziali e due uomini in quelle finali.

Si è trattato della prima volta a livello internazionale. In Cina la 4x100 mista è stata inserita in via sperimentale, in attesa di entrare a far parte ufficialmente del programma olimpico a Los Angeles 2028.

Nell'atletica da tempo è presente la 4x400 mista. Ma mai a questi livelli si era testata la staffetta dei centometristi e delle centometriste, le donne e gli uomini più veloci. A questo storico debutto era presente l'Italia, che si è ben comportata: quarta in batteria (tempo di 41"15, ufficioso per un problema di cronometraggio) e quinta in finale, con il crono



Due momenti del passaggio di testimone tra Gaya Bertello e Andrea Federici nella prima staffetta 4x100 mista, corsa in Cina. L'Italia quinta in finale DUECREDIT FRANCESCA GRANA/FIDAL

di 41"25.

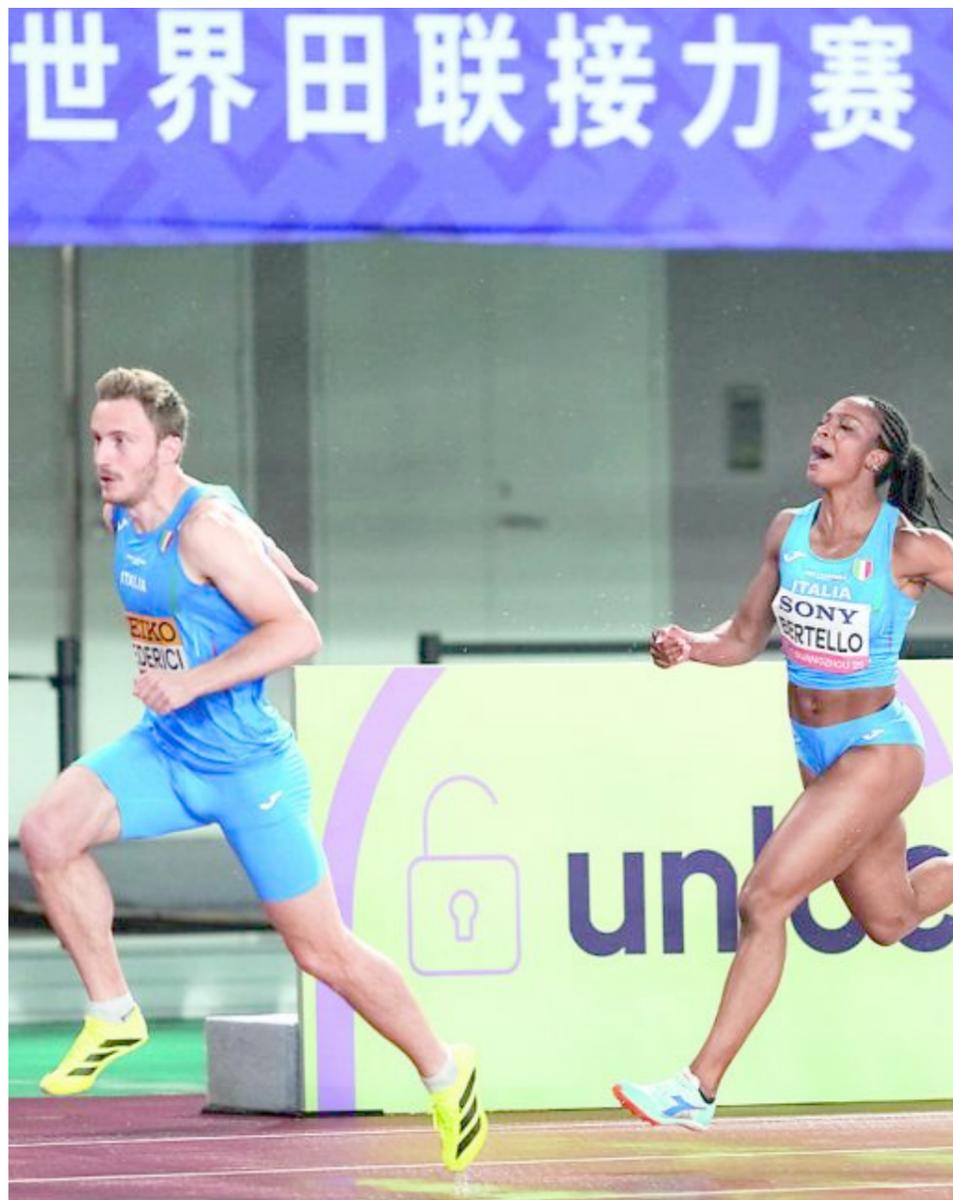
Stavolta ufficiale e record italiano della nascente specialità. Al debutto della 4x100 mista italiana ha partecipato Andrea Federici, della Biotekna di Marcon, protagonista con la piemontese Gaya Bertello del momento clou: il passaggio del testimone tra donna e uomo.

È stato emozionante partecipare a questo debutto?

«L'esperienza è stata molto bella. Mi sono divertito. È stata una sorpresa, perché finora

la 4x100 mista non era stata inserita in gare di questo livello. La mista era già prevista nella staffetta lunga, la 4x400. Sulla 4x100 si era restii, per la velocità effettivamente diversa degli atleti e il rischio che i cambi ad alta velocità fossero più problematici. Ma, con la disposizione donna-donna-uomo-uomo, si è ovviato a questi problemi. L'aggiunta della 4x100 è una scelta intelligente».

Com'è stato il passaggio del testimone con Gaya? Altre



squadre, come gli Stati Uniti, hanno faticato nel cambio.

«Sicuramente il cambio donna-uomo è più difficoltoso. Anche noi, con i nostri tecnici, siamo partiti da zero. Nessuno sapeva come sarebbe riuscito. Abbiamo fatto diverse prove e sono venuti dei buoni cambi. Rispetto ad altre nazioni, siamo arrivati con un po' di esperienza in più. Merito del lavoro fatto. C'è molto margine per capire come migliorare. Ma, come prima assoluta, è

un buon punto di partenza». **Nel debutto della 4x100 mista si è visto anche un significativo messaggio sulla parità di genere. Cosa ne pensa?** «Nell'atletica c'è un'alternanza tra gare maschili e femminili, spesso in contemporanea in pista e in pedana. Per cui questo messaggio è sempre passato. Con l'inserimento, qualche anno fa, della 4x400 mista e ora della 4x100, si sta rafforzando sempre più. È un messaggio molto bello e l'atletica, da questo punto di vista,

si presta bene». **Si potrebbe introdurre la 4x100 mista anche in gare in Italia, a livello di società?** «Penso sia fattibile e sarebbe una grandissima innovazione. Ci sono tante società, numericamente più piccole, che nelle loro gare faticano a trovare quattro atleti maschi o quattro donne da schierare per fare una staffetta. Sarebbe l'occasione per dare la possibilità a più atleti di partecipare a una staffetta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Gaya Bertello: «Maschi e femmine in gara rendono lo spettacolo più bello e tecnico»

Primo storico cambio di testimone tra "una" e "un" atleta in staffetta «Vedere due sessi nella stessa corsa è emozionante: si notano le differenze e si legano i gruppi»

MARCON

«Ci siamo divertiti. Siamo contenti di essere stati noi i primi a correre questa nuova staffetta. È stata una novità per tutti, sia per noi che per i tecnici. Abbiamo dovuto provare tanto, ma è stato stimolante».

Gaya Bertello, velocista della Novatletica Chieri, è stata la protagonista insieme ad Andrea Federici del primo storico cambio donna-uomo in una 4x100 mista a livello internazionale. È stata lei a

passare il testimone all'atleta della Biotekna.

«Abbiamo provato il cambio più volte, capendo le distanze che dovevano esserci tra me e Andrea», spiega Bertello, «In gara eravamo abbastanza sicuri. Il cambio è venuto un po' lungo, ma l'importante era passare il testimone e ce l'abbiamo fatta. Rispetto alla staffetta di genere, c'è meno margine di errore. Quando sbagli il cambio, è difficile riuscire a rimediare perché il maschio, essendo più veloce, va via e non riesci a riprenderlo. Mentre con un'altra donna, andando entrambe più o meno alla stessa velocità, anche se c'è qualche errore, il testimone riesci a passarlo lo stesso. Nella mi-



Gaya Bertello durante una corsa

CREDIT FRANCESCA GRANA/FIDAL

sta bisogna prestazione più attenzione e provare di più».

Bertello si sofferma sull'aspetto della parità di genere. «Vedere i due sessi nella stessa gara è una cosa molto bella. Vedere la differenza di velocità tra maschi e femmine. A me piace molto anche la 4x400 mista», aggiunge la velocista piemontese, «Contribuisce anche a legare di più i gruppi all'interno di una Nazionale».

Un'esperienza da ripetere e che, da semplice test, ha tutte le carte in regola per diventare una specialità in pianta stabile. «Assolutamente sì», conclude Bertello, «alle World Relays abbiamo visto che non è impossibile e i cambi donna-uomo, se provati, vengono bene. La 4x100 è un'opportunità in più per gli atleti per correre. Ma sono convinta che sia una novità apprezzata anche dal pubblico. Di per sé le staffette sono molto spettacolari per chi le guarda. La 4x100 mista penso sia ancora più scenica da vedere. La presenza di maschi e femmine, con le loro

differenze tecniche, la rende ancora più interessante agli occhi di uno spettatore».

Giudizi positivi anche dagli altri componenti di questa storica staffetta al debutto. «Devo ammettere che all'inizio è stato strano correre insieme alle ragazze. Ma credo che l'abbiamo gestita bene», ha detto Samuele Ceccarelli, «Abbiamo dato prova di saperci adattare in ogni condizione, di allenamento e di gara». Gli fa eco l'altra donna del quartetto, Alice Pagliarini: «Sono felice per l'esordio e per come ho corso. È stato bello partecipare a questa gara, molto emozionante. Non speravo di andare in campo, alla vigilia. Non posso essere più felice di così».

Federici e Bertello si ritroveranno in pista oggi a Mondovì (Cuneo), dove parteciperanno al 25° Meeting internazionale di Primavera. Ma non gareggeranno insieme: Federici correrà i 200m, mentre Bertello si cimenterà sui 100m femminili. —

G.M.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA